

# LE DISABILITÀ SENSORIALI



Dott.ssa Caterina Lo Gerfo - Pedagogista clinico  
3899863682 - [caterinalogerfo@gmail.com](mailto:caterinalogerfo@gmail.com)

Organizzazione Mondiale della Sanità pubblica il documento: International Classification of Impairments, Disabilities and Handicaps (ICIDH). (1980)



Distinzione fra

- “menomazione” (impairment), intesa come “perdita o anomalia a carico di una struttura o di una funzione psicologica, fisiologica o anatomica”;
- “disabilità” (disability) come “qualsiasi limitazione o perdita (conseguente a menomazione) della capacità di compiere un’attività nel modo o nell’ampiezza considerati normali per un essere umano”;
- “handicap” come la “condizione di svantaggio conseguente a una menomazione o a una disabilità che in un certo soggetto limita o impedisce l’adempimento del ruolo normale per tale soggetto in relazione all’età, al sesso e ai fattori socioculturali”.

## MENOMAZIONE

- menomazioni della capacità intellettuale, psicologica, del linguaggio e della parola, oculari, viscerali, scheletriche, generalizzate, sensoriali e di altro tipo.

## DISABILITA'

- disabilità nel comportamento, comunicazione, cura della propria persona, locomotorie, altre restrizioni all'attività.

## HANDICAP

- handicap nell'orientamento, nell'indipendenza fisica, nella mobilità, occupazionali, nell'integrazione sociale, nell'autosufficienza economica, altri handicap.

# Disabilità sensoriale

Questa espressione indica soprattutto tre tipologie di disabilità:

- la cecità o l'ipovisione con visus non superiore a 3/10;
- la sordità o l'ipoacusia con perdita uditiva superiore a 25 decibel in entrambe le orecchie;
- la sordocecità caratterizzata dalla compresenza delle due disabilità sensoriali visive e uditive.

La disabilità sensoriale pregiudica spesso la vita di relazione e la comunicazione, ma anche la vita autonoma e quella quotidiana.

**Le limitazioni del vedere,  
nel sentire e nel parlare.**

# SENSAZIONE E PERCEZIONE



# SENSAZIONE

IMPRESSIONE SOGGETTIVA, IMMEDIATA E SEMPLICE CHE CORRISPONDE A UNA DETERMINATA INTENSITÀ DELLO STIMOLO FISICO

# PERCEZIONE

L'ORGANIZZAZIONE IMMEDIATA, DINAMICA E SIGNIFICATIVA DELLE INFORMAZIONI SENSORIALI, CORRISPONDENTI A UNA DATA CONFIGURAZIONE DI STIMOLI, DELIMITATA NELLO SPAZIO E NEL TEMPO

# La percezione

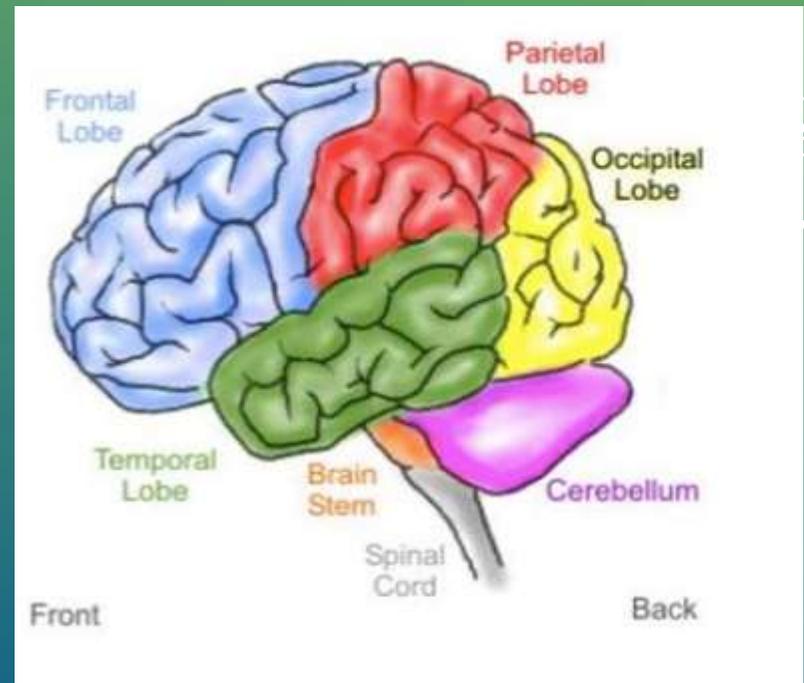
L'energia dello stimolo (input) è trasformata in un impulso nervoso

✓ Apparati sensoriali:

- Organi separati per i vari “sensi”

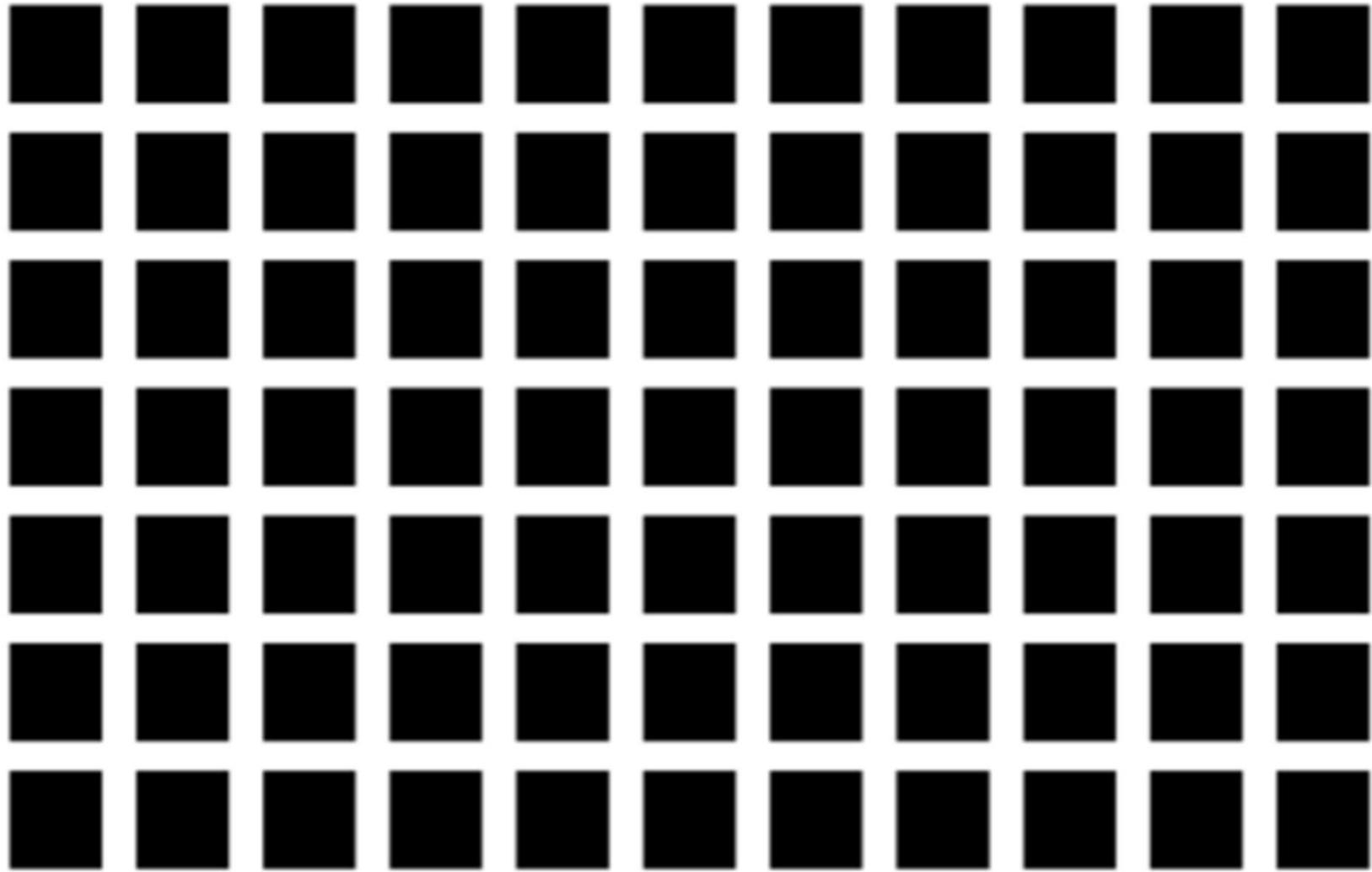
✓ Sistema nervoso centrale: elaboratore, integratore

- Organo “unico”



- Gli stimoli sono ricchi di informazione
  - I sensi hanno molto in comune ed interagiscono fra loro
  - La conoscenza preacquisita e le aspettative influenzano la percezione
  - Il sistema sensoriale di regola è molto efficiente ma può essere “ingannato”
  - Illusioni: strumento utile e divertente per rivelare le caratteristiche della percezione
- 
- A decorative graphic consisting of several parallel white lines of varying lengths, slanted upwards from left to right, located in the bottom right corner of the slide.

# LE ILLUSIONI



Questa **illusione ottico-geometrica** prende il nome dallo psicologo tedesco **Ludimar Hermann**, che l'ha creata nel 1870.

La **griglia** è costituita da un reticolo di **spesse linee bianche** su uno **sfondo nero** .

All'intersezione delle **linee bianche** appaiono dei **pallini** in continuo cambiamento fra **bianco e nero**, ma in realtà sono solo **bianchi**.

La spiegazione dell'illusione:

nell'intersezione tra **nero e bianco** vi è **un'intensità luminosa maggiore**, che **inganna** i nostri recettori facendoci ipotizzare un **movimento delle palline!**

# Sviluppo del potenziale di prossimita'

*..dalle teorie dall'apprendimento  
del bambino  
all'applicazione delle stesse  
nell'apprendimento dell'adulto..*

## Zona di Sviluppo Prossimale di Vygotskij



Il concetto di zona di sviluppo prossimale proposto da *Vygotskij* indica quell'area cognitiva nella quale il soggetto può spingersi oltre il suo livello di conoscenza attuale mediante il supporto - l'affiancamento - l'aiuto fornito da un esperto.

Presupponendo dinamicità, Vygotskij crede che lo sviluppo possa esser compreso solo osservando direttamente il processo di cambiamento, escludendo di considerare le situazioni come "statiche"

Vygotskij ritiene, infatti, che l'educazione/formazione dovrebbe essere basata sul livello potenziale dei soggetti, *piuttosto* che su quello reale: **gli obiettivi educativi/formativi sono così definiti in un'ottica prospettica.**

- Area effettiva di sviluppo: si tratta delle competenze effettivamente acquisite ad un certo momento dello sviluppo cognitivo di un individuo;
- Area potenziale di sviluppo: la stessa cosa, per le competenze potenzialmente acquisibili in un futuro ravvicinato o che potrebbe già raggiungere attraverso l'aiuto di una persona esperta.

L'attività didattica deve essere effettuata tra l'area effettiva di sviluppo e quella potenziale, che viene detta zona di sviluppo prossimale, cioè la distanza tra il livello effettivo di sviluppo e quello potenziale.

Lo scaffolding di Bruner e la zona di sviluppo prossimale di Vygotskij sono complementari: l'insegnante opera un'attività di mediazione (scaffolding) e l'allievo viene sostenuto da tale attività (zona di sviluppo prossimale).

# Concetto di zona di sviluppo prossimale si deve a Vygotskij

## Come insegnare



## Quando insegnare

Questo concetto indica tutti quei compiti che un alunno può fare ma non da solo, bensì supportato da un qualsiasi tipo di aiuto. Questo campo (lo sviluppo prossimale) è quello specifico dell'intervento educativo e abilitativo

# LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA AL SERVIZIO DEI BISOGNI



# **COME RENDERE ACCESSIBILI E INCLUSIVI GLI SPAZI DELLA SCUOLA?**

*Necessità di una strutturazione dell'ambiente scolastico per orientarsi e rassicurarsi.*

## **COSA SIGNIFICA STRUTTURARE?**

Creare condizioni ambientali che facilitino lo sviluppo dell'autonomia personale, dell'apprendimento e dell'interazioni sociale

- ▶ Rendere chiara e comunicativa la struttura delle attività e delle richieste
- ▶ Trasformare le indicazioni verbali e astratte in indicazioni concrete, fatte di arredi, oggetti, materiali...

## **IN UN'AULA...**

- ▶ *Evitare troppi stimoli distraenti nelle aree di studio, in modo da facilitare la focalizzazione dell'attenzione sui compiti rilevanti.*
- ▶ *Introdurre*
  - *INDICATORI ED ETICHETTE VISIBILI, SONORE E SENSORIALI*
  - *GUIDE SINO AL PROPRIO POSTO*
  - *ROUTINE GIORNALIERA*
  - *AGENDE GIORNALIERE SENSORIALI O VISIVE*

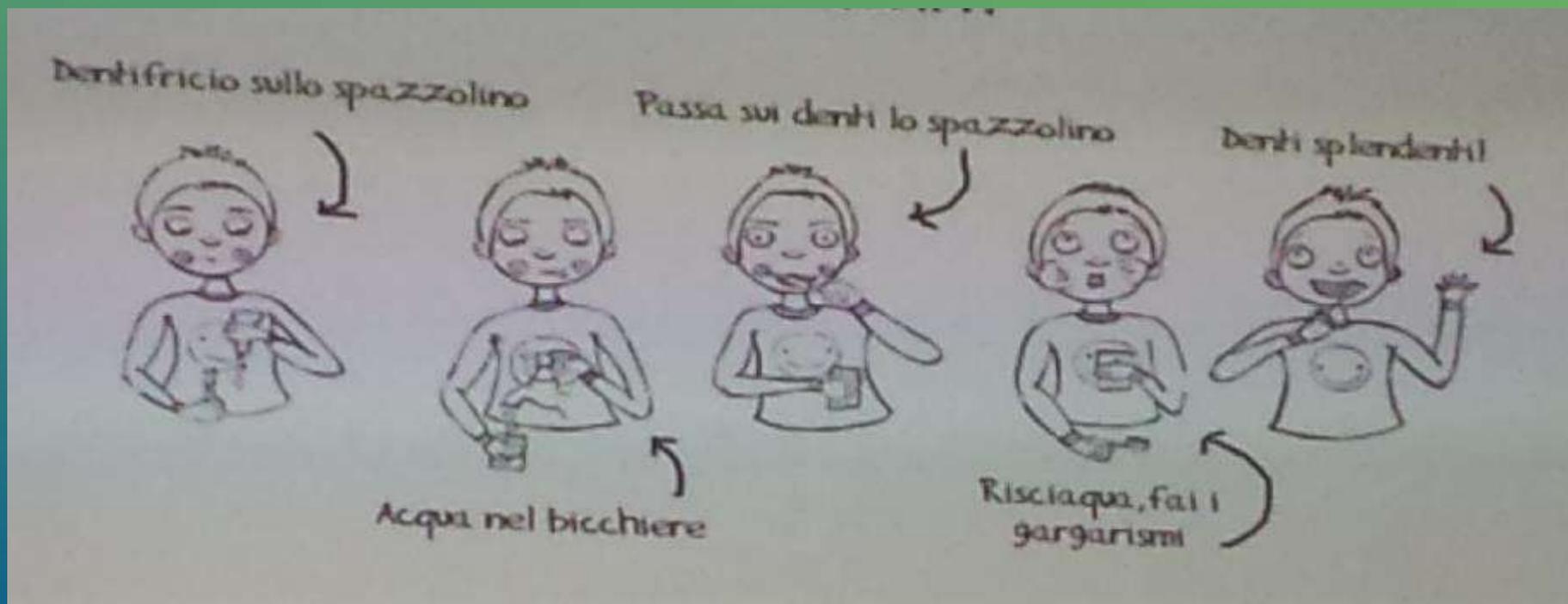
Tutto ciò concorre ad influenzare le modalità d'azione e di relazione tra i soggetti che vivono in quel contesto

## SEQUENZE DI AZIONI - IMMAGINI

Promuovere l'autonomia **ATTRAVERSO** la parcellizzazione del compito



# CHAINING: PROCEDURE DI INSEGNAMENTO DELLE CATENE DI COMPORTAMENTI



**APRI IL  
RUBINETTO**



**PRENDI LA  
SAPONETTA**



**LAVATI  
LE MANI**



**RISCIACQUATI  
LE MANI**



**CHIUDI IL  
RUBINETTO**



**ASCIUGATI  
LE MANI**



**LAVARE LE MANI IN  
AUTONOMIA**

**6 STEP**

L'obiettivo principale è la focalizzazione sulla persona e lo sviluppo di un progetto centrato sulle sue capacità, sui suoi interessi e i suoi bisogni.



# **Strutturazione del tempo: gli schemi visivi**

**Risponde alla domanda:** <quando? Per quanto tempo?>

Gli schemi visivi sono immagini, oggetti o scritte che illustrano al bambino le attività programmate e quelle che dovrà effettuare

## **Servono a...**

- Preannunciare le attività e la sequenza delle stesse
- Strutturano la nozione di tempo, della giornata attraverso un'organizzazione dei tempi, che informa in qualsiasi momento ciò che sta accadendo, che è già accaduto e che accadrà, aumentando la prevedibilità delle situazioni, diminuendo l'ansia e rassicurando.

## Come si crea una scheda?

- Dividete la giornata in segmenti
  - Date un nome ad ogni segmento
  - Scegliete un sistema di rappresentazione
  - Scegliete il formato dell'ausilio
  - Fate partecipare attivamente il soggetto alla realizzazione della scheda
  - Decidete come sarà utilizzata la scheda nell'arco della giornata
  - Usate la scheda per comunicare
- 
- A decorative graphic consisting of several parallel white lines of varying lengths, slanted diagonally from the bottom right towards the top right, set against a dark teal background.



ORIENTAMENTO  
SPAZIO-TEMPORALE

AUTONOMIA



AUTONOMIA

COMUNICAZIONE

AREE DI  
INTERVENTO  
PEDAGOGICO  
A SCUOLA

SOCIALIZZAZIONE E  
COSTRUZIONE DI  
RELAZIONI

CONSAPEVOLEZZA  
EMOTIVA E  
AUTOREGOLAZIONE



**Maria Montessori, pedagogista e medico italiano negli anni 90, valorizza la sensorialità nei processi di apprendimento creando occasioni di apprendimento mediante stimolazioni sensoriali vere e proprie.**

*“Le mani sono gli strumenti propri dell'intelligenza dell'uomo”*

A decorative graphic consisting of several parallel white lines of varying lengths, slanted diagonally from the bottom right towards the top right, set against a dark teal background.

Le Neuroscienze cognitive rintracciano nel funzionamento del cervello *la plasticità cerebrale* quale capacità dei circuiti nervosi di poter variare strutture e funzione in risposta agli stimoli, sia durante lo sviluppo che nel corso della vita adulta.



Neuroeducation l'apprendimento implica cambiamenti nelle connessioni sinaptiche tra neuroni pertanto mediante la ripetuta stimolazione ed attivazione di specifiche funzioni (visive, motorie, percettive..) è possibile auspicare ad un vero e proprio processo di apprendimento di **nuovi pattern.**



TEACCH (treatment and education of autistic and related communication handicapped children, Schopler, USA 1972)

Ad opera dello psichiatra *Eric Schopler* e collaboratori presso il Dipartimento di Psichiatria della Facoltà di Medicina, a Chapell Hill, nel North Carolina

*Studio tratto anche dal lavoro di Maria Montessori.*

**IL MIGLIOR TRATTAMENTO E' L'EDUCAZIONE**

L'elevata variabilità inter e intra – individuale delle funzioni solleva importanti questioni sull'opportuna pianificazione di interventi EDUCATIVO-ABILITATIVI fortemente individualizzati.

Emerge la necessità della pianificazione di programmi mirati all'internalizzazione e alla percezione dell'impegno quale causa delle proprie prestazioni.

(Pepi, Alesi 2001 – Motivazione e sviluppo atipico)

Trattamento basato sull'insegnamento di abilità adattive che seguono un preciso ordine gerarchico e progressivo, nell'ambito di un **programma** specifico e in un contesto fortemente strutturato.



▶ *Il potenziale di apprendimento di abilità nella persona*

( alto e basso potenziale)

▶ *Valutazione competente, approfondita e realistica delle abilità della persona*

▶ *L'ambiente organizzato per l'indipendenza* (ambiente fisico in sicurezza e pensato per l'autonomia)

▶ *Calma, tranquillità, tempo*

▶ *La gestione delle contingenze di rinforzo* (rinforzo ai comportamenti indipendenti ed estinzione dei comportamenti dipendenti)

▶ *Il controllo dello stimolo* (l'attenzione a legare le risposte a segnali rilevanti dell'ambiente)

L'obiettivo principale è la focalizzazione sulla persona e lo sviluppo di un programma centrato sulle sue capacità, sui suoi interessi e i suoi bisogni.



MODALITÀ EDUCATIVE VOLTE AD  
AGGIRARE LE DIFFICOLTÀ CON STRATEGIE  
INDIVIDUALIZZATE

# I tre principi metodologici della Division TEACCH

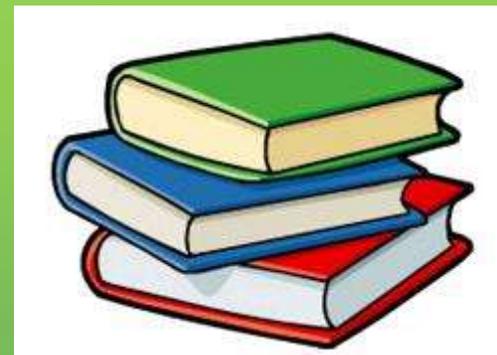
**INDIVIDUALIZZAZIONE:** Obiettivi scelti in base ad una approfondita valutazione e osservazione individuale

**FLESSIBILITA':** Modalità e strumenti vanno modificati in base all'esperienza, ai bisogni, ai risultati.

**INDIPENDENZA:** Lo sforzo educativo tende al punto di equilibrio tra le abilità del bambino e la capacità dell'ambiente di rendersi adatto al bambino. Ciò è dato dall'esercizio indipendente, senza guida, delle abilità possedute.

**Modalità educative** volte a rispondere al problema della comprensione del compito, alla necessaria gradualità nell'esposizione alle difficoltà e alla novità, all'utilità di insegnare concetti in modo concreto, alla protezione dalle distrazioni, allo sganciamento dell'apprendimento dall'interferenza esercitata dall'insegnante.

## COME COINVOLGERE GLI ALUNNI SORDI NELLA NARRAZIONE DI STORIE da ascoltare?



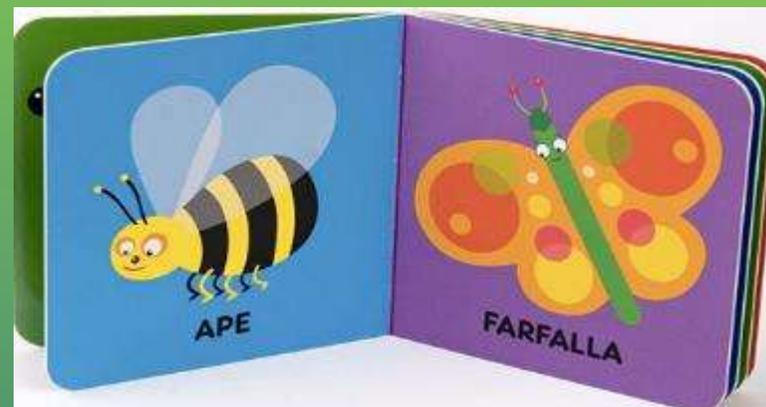
Durante la narrazione di storie, spesso i bambini sordi si sentono poco coinvolti;

- fornire un supporto visivo attraverso immagini, disegni oppure proporre drammatizzazioni con pupazzi e marionette, come quelle da «dito» che consentono di gestire più personaggi simulando dialoghi, con il vantaggio che, essendo piccole, possono essere avvicinate al volto di chi parla richiamando l'attenzione del bambino su espressioni e labbra.

Le storie possono essere narrate anche dopo aver costruito insieme scenari con modellini di cartone e altri materiali che offrono l'occasione, passo passo, per introdurre nuove parole.



**Come avviare alla lettura:** i bambini sordi insicuri del loro linguaggio verbale fanno particolare affidamento sulle illustrazioni e la minima imprecisione non sfuggerà alla loro attenzione visiva.







## Sequenzialità



Scomposizione  
del compito in  
più parti  
semplici e  
sequenziali





Computer, smartphone, applicazioni: la tecnologia viene sempre di più in aiuto dei non vedenti e degli ipovedenti

- ▶ BraillePad permette agli utenti con disabilità visiva di scrivere sms, mail e post sui social.
- ▶ Gli screen reader, chiamati anche lettori di schermo, leggono gli elementi testuali, traducono quindi le informazioni in un testo vocale o in linee braille.

NUOVE TECNOLOGIE  
ASSISTITE PER NON  
VEDENTI

# ▶ LA COMUNICAZIONE EFFICACE



Poche parole o segnali, ma chiari e inequivocabili, in modo da evitare o ridurre il rischio di incidenti dovuti all'incomprensione.

Nel caso di attività di gruppo è possibile nominare un "assistente" che aiuti l'educatore a individuare ed eliminare eventuali fonti di pericolo. E' utile anche un'esplorazione preventiva dello spazio

- ▶ Porre attenzione all'aspetto della sicurezza eliminando tutti i possibili ostacoli dall'ambiente in cui si svolge l'attività (palloni, materassini e attrezzi abbandonati a terra, finestre aperte, spigoli ecc.)
- ▶ Accompagnare gli spostamenti dell'allievo cieco o ipovedente con guide tattili o visive

A livello comunicativo si deve ricordare che le indicazioni fornite ad una persona cieca o ipovedente devono prevedere concetti di tipo spaziale comprensibili come ad esempio: “di fronte a”, “dietro a”, “a sinistra”, “a destra” e così via.

DISABILITA' VISIVA

INDICAZIONI  
CONCRETE  
INCREMENTANDO  
IL CANALE  
SONORO

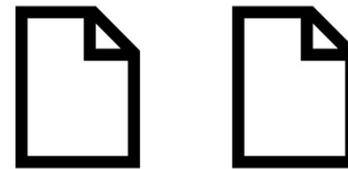
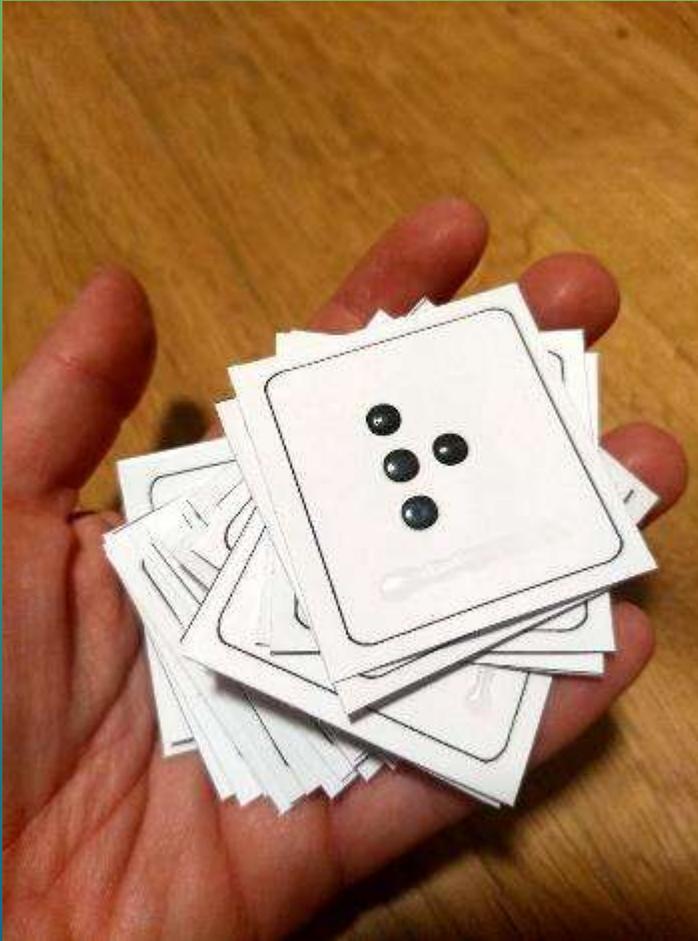
DISABILITA' UEDITIVA

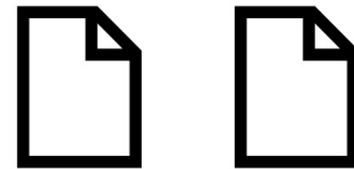
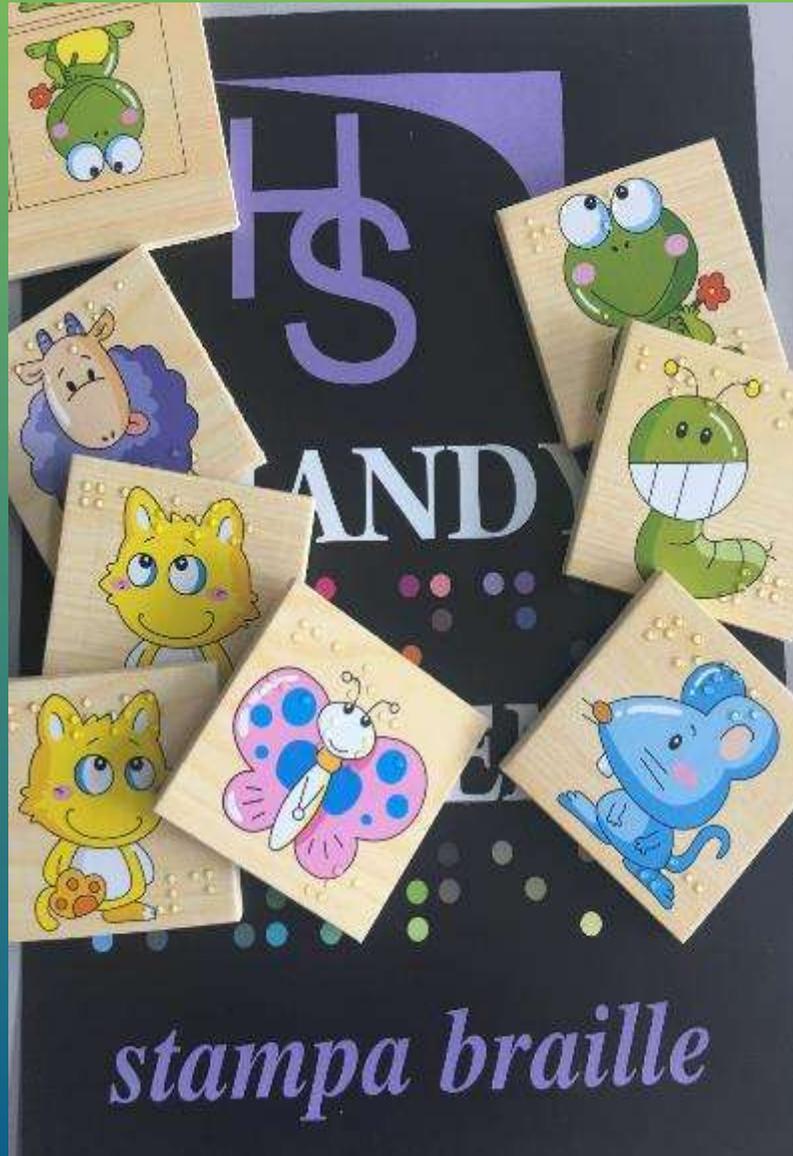
INDICAZIONI  
CONCRETE  
INCREMENTANDO  
IL CANALE VISIVO  
(ICONE,  
IMMAGINI,  
LABIALE,  
GESTUALE)

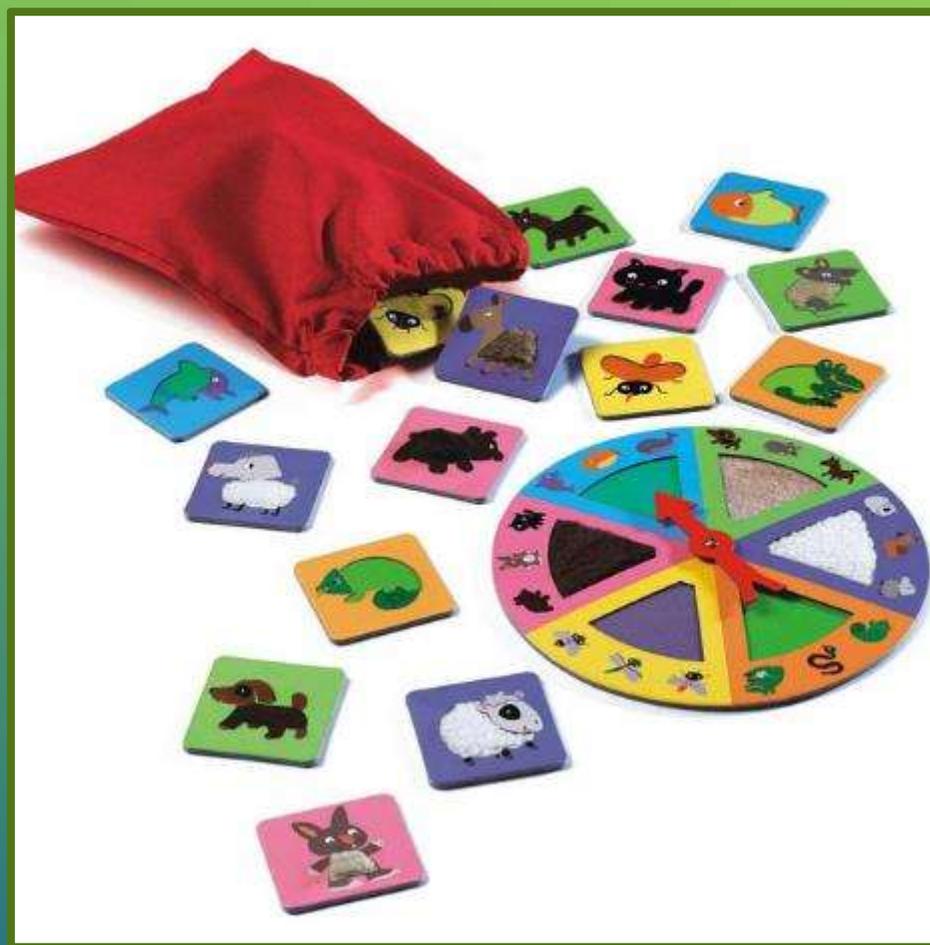
# STRATEGIE E TECNICHE EDUCATIVE E DI ANIMAZIONE PER DISABILI SENSORIALI



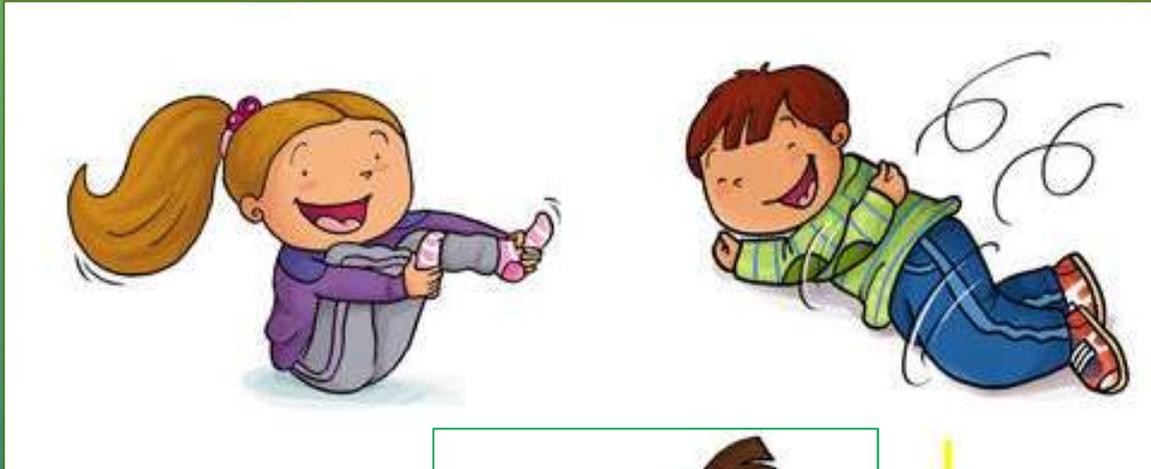
# GIOCHI di coppia e tempo libero







# GIOCHI MOTORI



Nella pratica motoria e sportiva per ipovedenti e ciechi, è molto frequente l'uso di ausili in grado di fornire informazioni aggiuntive, in genere sonore o tattili; ne sono un esempio tutti i tipi di **palle sonore** usate nei vari sport (football, goalball, baseball e così via) o i **riferimenti tattili** che consentono di orientarsi sul terreno o sulla pedana.

Un'attenzione particolare dovrà essere riservata anche al momento dello spogliatoio: è importante che l'allievo possa individuare un posto preciso per le proprie cose e che i compagni siano consapevoli che non devono spostarle inavvertitamente.





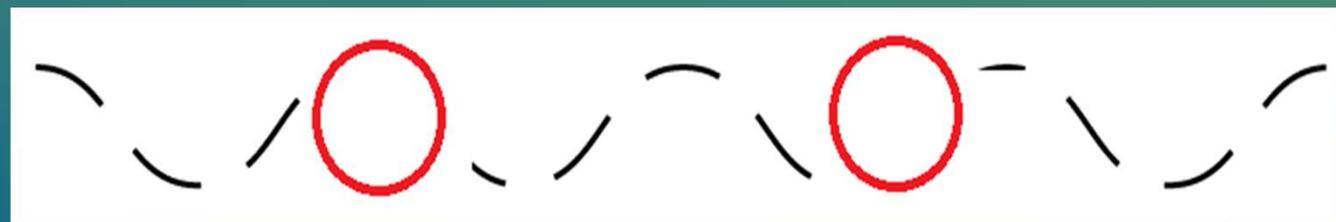
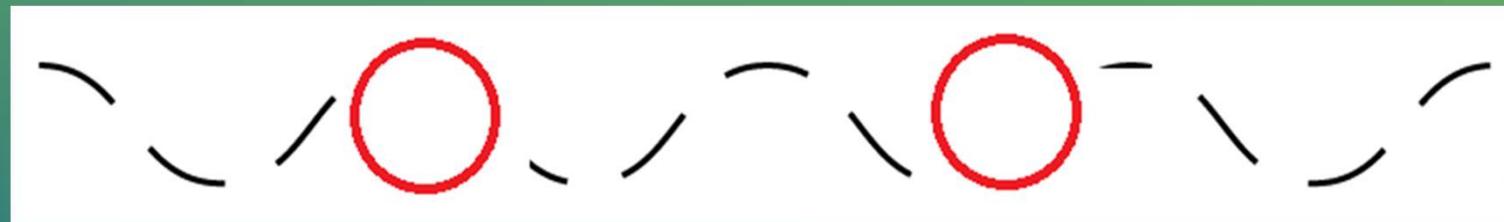
**Attività:** cercare con le mani oggetti mescolati con altri all'interno di una scatola riconoscendoli solo con il tatto.

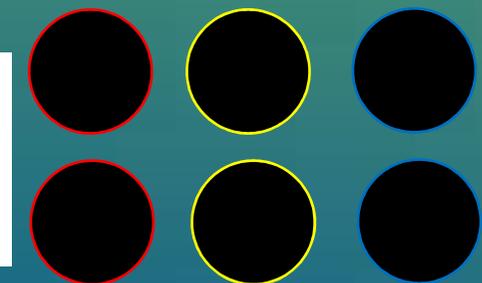
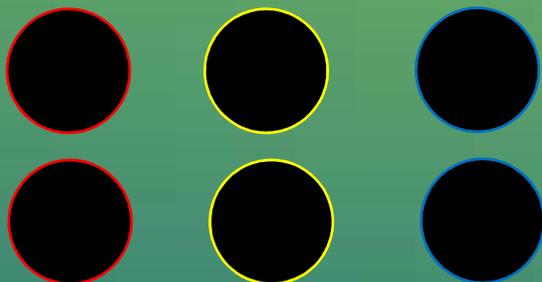
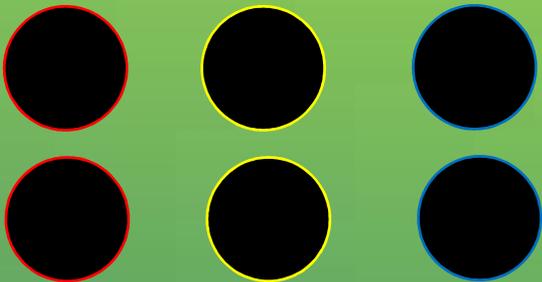
Costruire percorsi con vari tipi di ostacoli (funi, cerchi) che i bambini devono percorrere, senza l'utilizzo della vista, recuperando il maggior numero di oggetti, in modo da stimolare la motricità fine. Semplici strumenti come i cinesini, i birilli o i tappetini possono essere adattati a molteplici attività con un po' di intelligenza e fantasia.

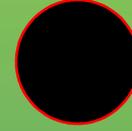
# Attività motorie: percorsi e schemi

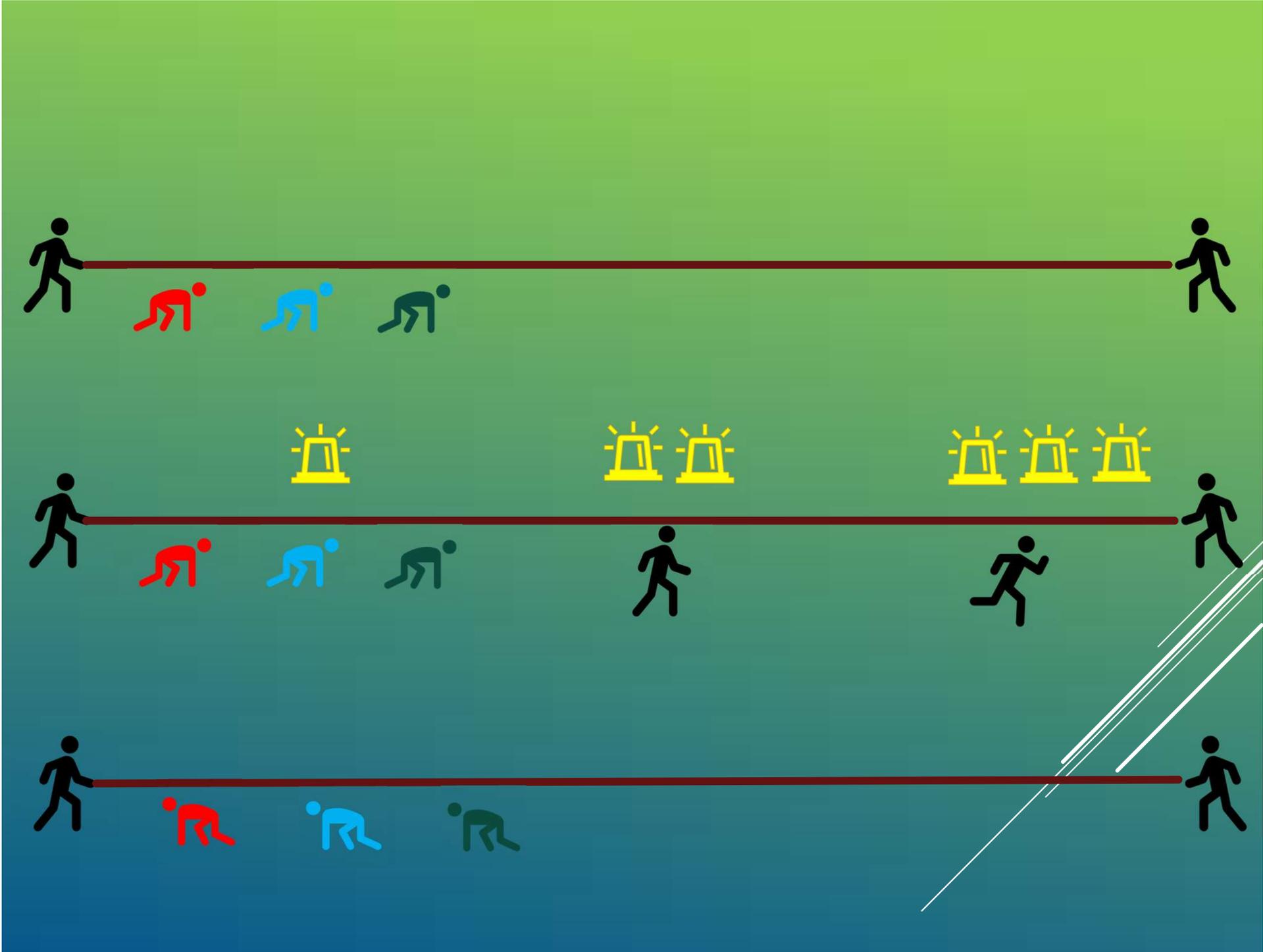


# PERCORSI MOTORI CON GRADUALE DIFFICOLTÀ







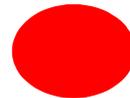


## DISCRIMINAZIONE VISIVA E MEMORIA VISIVA

Gli esercizi da proporre sono svariati ed inevitabilmente si associa allo sviluppo della discriminazione senso percettiva anche quello degli schemi motori di base, perché è proprio attraverso la motricità che si possono raggiungere pienamente i risultati voluti.

- Gioco del semaforo : l'insegnante ha con sé 3 cartellini di colore diverso. Ad ogni colore si associa un diverso movimento come ad esempio

rosso



stop

giallo



camminare

verde



correre.

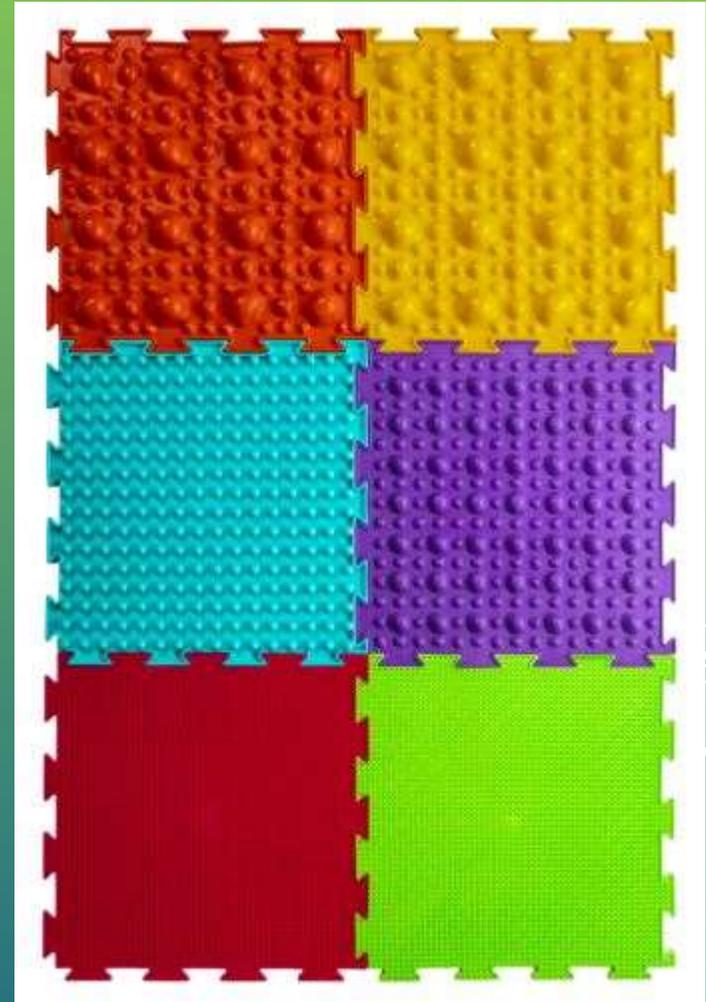
I bambini devono quindi variare il loro moto in sintonia a quanto stabilito ed al variare del colore che l'insegnante mostra.

*Sussidi didattici* : 3 cartellini di diverso colore (rosso, giallo, verde).

- Gioco della caccia al colore : i bambini vengono divisi in due gruppi che gareggiano contro; quando l'insegnante nomina un colore tutti devono correre a prendere il maggior insegnante mostra **rosso, giallo, verde**



# PERCORSI SENSORIALI







# GIOCHI DI DISCRIMINAZIONE Uditiva

Stimolare l'interesse e la curiosità per l'ambiente circostante  
e per materiali specifici



**PERCORSI DI  
STIMOLAZIONE  
SENSORIALE**

- 1. Manipolazione  
guidata di materiali  
diversi**

## 2. Manipolazione libera



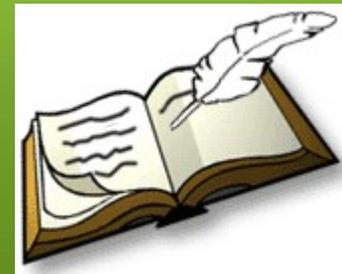




**Stimolazione sensoriale graduale: arti inferiori e superiori**

# SCHEDE OPERATIVE:

- ❖ UNICA ABILITA' OGGETTO DI SVILUPPO
- ❖ MATERIALI
- ❖ ATTIVITA'



# GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Dott.ssa Caterina Lo Gerfo - Pedagogista clinico  
3899863682 - [caterinalogerfo@gmail.com](mailto:caterinalogerfo@gmail.com)